

MANLIO CERRONI

Viale del Poggio Fiorito n. 63
00144 Roma
Tel. 065920341- Fax 065916871
manlio9geronaio14@gmail.com

Al Sindaco di Roma Capitale
Prof. Ignazio Marino

e p.c. Dott. Bruno Vespa

Roma, 7 luglio 2014

Le scrivo, per esprimere la mia indignazione a proposito dell'intervista che leggo oggi sulla stampa quotidiana (*Il Messaggero*) circa la Sua polemica con Bruno Vespa.

Infatti, quando il giornalista su Twitter scrive "Mi vergogno di vivere a Roma", Lei non trova di meglio che rispondere "Purtroppo negli ultimi 50 anni nulla è stato fatto per togliere ad un monopolista privato la gestione dei rifiuti che era basata su una grande buca dove veniva buttato di tutto".

Di questo ritornello, puramente demagogico, caro sig. Sindaco, della "buca", del "monopolista", non se ne può più! Ha stufato, perché non è vero e non ha nulla a che vedere con la vergogna di cui parla Vespa!

Ho già risposto a TUTTI e a Lei in modo particolare da ultimo con la lettera dello scorso 30 giugno (che ad ogni buon fine Le allego di nuovo ove non avesse ancora trovato il tempo di leggerla).

Oggi, in occasione della risposta data a Vespa, debbo ricordarLe che i privati hanno gestito la raccolta e il trasporto dei rifiuti di Roma fino al 1973 (anno in cui fu disdettato il contratto dal Comune, che ne assunse la gestione).

Negli anni successivi i romani rimpiansero l'evento ricordando più volte che ... al tempo dei privati Roma era pulita e un po' enfaticamente dicevano che per le strade si potevano mangiare gli spaghetti ...

L'altra sera al TG3 ho sentito la sua intervista sul piano di rientro triennale di Roma in cui indicava tra le priorità la revisione del canone di affitto delle licenze computer, che ha riscontrato dieci volte superiori del prezzo di mercato, la riduzione del prezzo dell'illuminazione pubblica, che si paga il doppio di quanto dovuto (ad un'azienda come ACEA, che per il 51% è di proprietà pubblica e per il 49% dei privati), oltre ad economie sui contratti di servizio delle aziende a cominciare dall'AMA.

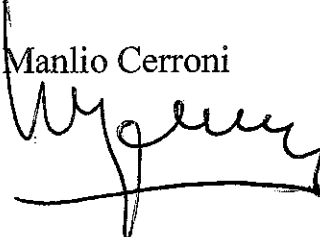


Circa i costi del servizio di smaltimento, devo tornare ancora a sottolineare che Malagrotta è stata per trent'anni la fortuna e la salvezza di Roma non solo per il costo del servizio (dia uno sguardo alla sua Genova: la discarica di Scarpino, oltre a ricevere ancora i rifiuti indifferenziati, presenta infatti un costo di conferimento particolarmente elevato), ma anche per la sicurezza dello smaltimento: ricevendo i rifiuti tutti i giorni sulle 24 h contribuiva non poco alla tempestività della raccolta dei rifiuti da parte dell'AMA, in quanto gli automezzi addetti alla raccolta riuscivano a fare due (a volte anche tre) viaggi al giorno, consentendo di tenere pulita la Città.

Della pulizia e della raccolta, forse, bisognerebbe parlare, quando Vespa dice di vergognarsi di abitare in una Città che ormai trabocca in ogni strada di sporcizia. Non della 'buca' o del monopolista'.

Caro Sindaco, un'ultima cosa: nell'intervista a *Repubblica* Lei afferma che io sarei agli arresti. Ma così non è più dal 16 aprile e spiace dover sottolineare che il Sindaco della Capitale sia tanto disinformato.

Distintamente.

Manlio Cerroni


Allegato:

- Lettera del 30/6/2014

MANLIO CERRONI

Viale del Poggio Fiorito n. 63
00144 Roma
Tel. 065920341- Fax 065916871
manlio9gennaio14@gmail.com

Al Sindaco di Roma Capitale
Prof. Ignazio Marino

Roma, 30 giugno 2014

Ho letto con particolare attenzione la Sua intervista apparsa su La Repubblica del 26/6/2014 "Dal metrò al tram sette nuove linee e una passerà lungo via dei Fori" nella quale ancora una volta, come un mantra, vanta per la Sua Amministrazione la chiusura di Malagrotta. Non è la prima volta e non sarà l'ultima, temo.

Attraverso il mio libro *"Storia e cronaca a volo d'angelo sulla monnezza di Roma e del Lazio. Dal 1944 al 9 gennaio 2014. E non solo..."*, inviato a Lei e ad altre Autorità in data 9/5/2014 (allegato 1), ho avuto occasione di far conoscere a tutti quello che Malagrotta ha rappresentato per Roma.

Malagrotta andava comunque chiusa dal momento che la volumetria, ricavata dall'intervento straordinario dell'autunno 2011, era in esaurimento. Noi per primi avevamo proposto di colmare la volumetria residua depositandovi la FOS prodotta dagli impianti Colari di Malagrotta e dagli impianti di Rocca Cencia e Salaria dell'AMA per modo che a fine 2013, e non il 30/9/2013 come imposto dall'Amministrazione Comunale, potesse essere chiusa definitivamente pronta per le operazioni di Capping e realizzazione del Parco Naturale di cui abbiamo già realizzato a modello, a tutte nostre cure e spese, il lotto "L" (allegato 2). Si sarebbe evitato di far fare turismo alla FOS per l'Italia a costi maggiorati.


Purtroppo, non è stato possibile e quello che è accaduto dopo, e i disagi e danni consequenziali, ho avuto occasione di rappresentarli a Lei e ad altre Autorità con nota del 24/6/2014, che ad ogni buon conto Le allego (3).



Più volte ho invitato Lei, e il Suo Assessore all'Ambiente, a visitarla come ha fatto tanta gente comune e tanti rappresentanti delle istituzioni interessati a risolvere il problema dei rifiuti delle loro città: dopo varie visite dei suoi tecnici, il Sindaco di Buenos Aires il 19/9/2013 ne ha tratto ispirazione e conforto al punto da affidarci la responsabilità per la realizzazione di un primo grande impianto (allegato 4).

Malagrotta, contrariamente a quanto certa stampa vorrebbe far credere, non è un buco ma un impianto industriale che dagli anni '80, a norma di legge, ha provveduto per discarica al corretto ed economico smaltimento dei rifiuti della Città (AMA) e dei fanghi civili (ACEA) per oltre 40 milioni di tonnellate. Articolata in 11 Lotti, protetta dalla barriera del Polder per circa 6 km, fornita da 38 pozzi di controllo, da reti di raccolta del biogas e del percolato per centinaia di chilometri e da impianti collegati : 2 centrali per la produzione di energia elettrica alimentate da 2412 pozzi di captazione del biogas, impianto di produzione di biometano per autotrazione, centralina di rilevamento dei dati ambientali (è stata la prima a Roma attivata negli anni '80), impianto fotovoltaico, pertinenze e impianti di servizio vari. L'impianto di biometano da biogas per autotrazione ha alimentato e alimenta auto collettori per la raccolta dei rifiuti anche dell'AMA, autobus dell'ATAC a servizio di quartieri periferici, vetture e autocarri di servizio. Malagrotta è la sola discarica al mondo che dal 1987 ha questa perla tecnologica.

Naturalmente questo discorso, fatto in estrema sintesi, si riferisce alla discarica di smaltimento dei rifiuti di Malagrotta e non riguarda minimamente la Città delle Industrie Ambientali connessa alla discarica. Se trova un'ora di tempo siamo sempre disponibili ad accompagnarLa. Avrà così l'occasione di conoscere sia gli impianti di Malagrotta "Discarica" sia gli impianti di Malagrotta "Città delle Industrie Ambientali".



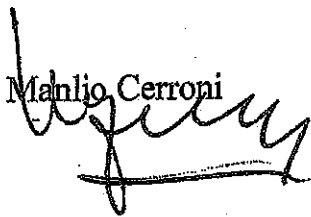
Ricordo ancora che nel 2012 il 39% dei rifiuti italiani continuavano a essere smaltiti per discarica (allegato 5).

Per cortesia, quindi, in avvenire non chiami più Malagrotta un buco perché non è vero. Tempo al tempo, Malagrotta in futuro sarà ricordata positivamente. E non è vero che la classe dirigente è rimasta in sonno; tutt'altro. Dalla chiusura dei quattro impianti industriale degli anni '80 e dall'esperienza di Malagrotta che ha assicurato comunque lo smaltimento dei rifiuti sono nati impianti (a Malagrotta, a Rocca Cencia e al Salario) che consentono a Roma da più di un anno (aprile 2013) di trattare tutti i rifiuti indifferenziati nel rispetto delle norme comunitarie: e non solo a Roma in quanto tutti gli altri impianti industriali realizzati coprono l'intera Regione Lazio. Occorre solo chiudere il ciclo, completando gli impianti programmati, autorizzati e attesi e avviati: solo così Roma cesserà di essere una stazione di trasferta.

E a conclusione non posso non ricordarLe che le Sue negative esternazioni su Malagrotta, attese l'autorevolezza che Le deriva quale Sindaco di Roma, hanno arrecato e arrecano al nostro Gruppo - che non si dimentichi mai dagli anni '60 ha impianti di trattamento urbi et orbi che hanno lavorato 150 milioni di tonnellate di rifiuti urbani per recupero, per termocombustione e gassificazione per produzione di energia e per discarica - e a me personalmente, che ne sono stato l'ideatore e il realizzatore, danni personali ed economici rilevanti.

La saluto e La ossequio con il rispetto che si deve al Sindaco di Roma.

Manlio Cerroni



Allegati:

1. Lettera del 9/5/2014 con libro;
2. Foto lotto "L";
3. Lettera del 24/6/2014;
4. Depliant Buenos Aires;
5. Quote rifiuti smaltiti in discarica 2012.